

I Matematici leggono Dante

di Vincenzo Curion

12 mar
venerdì

SUGGERZIONI MATEMATICHE DELLA DIVINA COMMEDIA

di Guido Trombetti e Giuseppe Zollo

con gli Autori intervengono
Andrea Mazzucchi / Filologo
Vincenzo Vespri / Matematico
Mia Filippone / già Dirigente scolastico

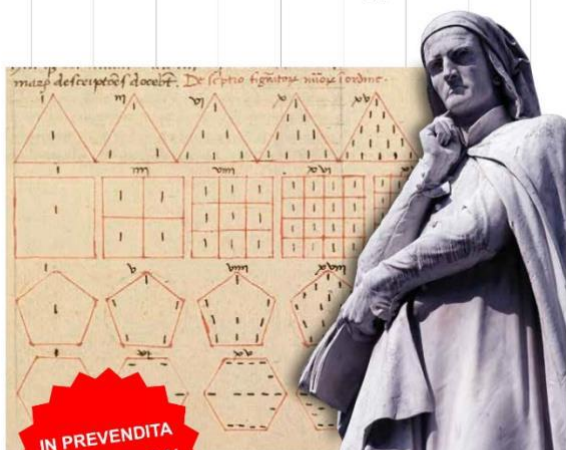
modera
Francesca Scognamiglio Petino per Rogiosi Editore

In vista delle celebrazioni del 25 marzo 2021, in cui ricorrerà il Dantedì, la giornata dedicata a Dante, che quest'anno sarà ancora più ricca di eventi, poiché ricorrono i settecento anni

dalla morte del sommo poeta, due illustri intellettuali partenopei, entrambi di estrazione Fridericiana, il professor Guido Trombetti ed il Professor Giuseppe Zollo, matematico di lungo corso, già Rettore e Presidente della Crui, ora professore emerito il primo, professore ordinario di Ingegneria Economico-Gestionale presso la Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, già direttore del Centro Innovazione e Comunicazione della Federico II il secondo, danno alle stampe un volume, destinato a fornire un originale punto di vista, e a dare un forte impulso alla divulgazione

SUGGERZIONI MATEMATICHE DELLA DIVINA COMMEDIA

Guido Trombetti e Giuseppe Zollo



di Dante non solo come scrittore, ma come intellettuale completo del suo tempo. Suggerzioni Matematiche della Divina Commedia è uno scritto a quattro mani che ripercorre il viaggio ultraterreno del fiorentino più celebre di tutti i tempi, evidenziando del viaggio tutti i richiami ed i rimandi alla matematica, alla logica, alla geometria, ma anche all'astronomia e finanche al calcolo della probabilità, che il protagonista dissemina attraverso i cento canti dell'opera. Lontani da suggestioni numerologiche e da forzature d'interpretazione, strade già battute con scarso successo da altri autori, che non hanno saputo cogliere la bravura dell'Alighieri nello spaziare tra i tanti campi dello scibile umano, i due autori si

mostrano, innanzitutto sinceramente ed appassionatamente interessati all'opera del fiorentino, e, in seconda battuta, sapienti esaminatori dei riferimenti scientifici che si trovano nella Divina Commedia. Da studiosi di formazione scientifica, mantengono una chiave di lettura che permette loro di cogliere nell'Alighieri la capacità di usare la matematica e la geometria come fini metafore per spiegare concetti di filosofia, di teologia e di morale. Una padronanza dei ragionamenti scientifici, commisurati alla cultura dell'epoca, che dimostra di

Dante, genialità e profonda conoscenza, non soltanto umanistica ma anche tecnico-scientifica. Da questa lettura che il Professor Trombetti ed il Professor Zollo compiono, emerge il ruolo rilevante che Dante ha assegnato all'aritmetica, alla geometria, al calcolo ed alla logica nella Divina Commedia. Questi richiami e rimandi, non sono mai sfoggi di erudizione fini a se stessi, bensì mezzi di spiegazione della vicenda che il protagonista sta vivendo. Sulle conoscenze matematiche del tempo, il Sommo poeta costruisce l'ossatura del mondo ultraterreno, incastonandolo, in un disegno cosmologico e teologico, che vuole l'universo al servizio del progetto di salvezza del genere umano. Attraverso la lettura, percorrendo il cammino tra i tre luoghi sovranaturali della cultura cristiana, il lettore assiste sì alla redenzione del protagonista, ma al contempo gusta la gradevolezza della fine allegoria congeniata, che lo conduce attraverso misurati e complessi percorsi di riflessione e d'insegnamento. Alla medioevale concezione della supremazia della fede sulla scienza e sulla conoscenza, il poeta contrappone una sua visione del sapere scientifico che non lo allontana dalla spiritualità, ma che anzi la suffraga con prove ed esempi di verità e certezze, altrimenti inesprimibili con lucida finezza. Come ricordato dai relatori intervenuti nella presentazione del volume, tenutasi in diretta streaming, lo scorso 12 marzo, il ricorso alla matematica permette a Dante di adoperare una scienza incorruttibile, così come dev'essere il giudizio di Dio sull'uomo, per potergli assegnare la giusta ricompensa per la sua condotta terrena. Nel corso del dibattito, non sono mancati rimandi alla facilità con cui l'Alighieri coniuga la matematica "nobile e filosofica", riletta secondo la cultura cristiana del tempo, con la matematica spicciola di chi pratica il commercio. Questo sapiente ricombinazione sviluppata dal fiorentino, ne mostra la poliedricità d'ingegno. L'Alighieri ha sì chiara la tradizione pitagorica e platonica, ma al contempo riconosce nella misura e nel calcolo comuni sui tavoli dei mercanti, gli strumenti per il giudizio ed il discernimento, necessario all'uomo per seguire una retta via. Suggestioni matematiche della Divina Commedia, guida il lettore tra le terzine delle cantiche, evidenziando come le scienze matematiche siano per Dante un patrimonio di immagini e metafore per sostenere la complessa visione poetica della macchina linguistica che egli ha costruito, nonostante o per fortuna, nell'educazione ricevuta, non vi fosse una reale distinzione disciplinare tra i tanti saperi, così come è presente oggi. L'intento dei due egregi professori partenopei, è quello di costruire un testo divulgativo della matematica, non soltanto quella dell'epoca di Dante, ma anche di realizzare un volume che possa, incuriosendo, avvicinare alla lettura di tutto il poema dantesco. Proprio l'intento di creare un testo matematico che sia tramite per avvicinare ad uno dei classici della letteratura mondiale, è stato l'aspetto che ha maggiormente entusiasmato i relatori intervenuti alla presentazione. Gli autori, unitamente agli studiosi che hanno discusso e presentato l'opera, si augurano che Suggestioni Matematiche nella Divina Commedia possa essere un testo da far leggere agli alunni delle scuole secondarie di secondo grado, per aiutarli a essere più inclini a cercare, nella Divina Commedia, quegli spunti che sappiano ravvivare l'amore per la cultura non solo umanistica.